

COMMISSIONE VII  
LAVORI PUBBLICI

XXXVII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 LUGLIO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

<b>INDICE</b>		<b>PAG.</b>
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	347	
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo integrativo per la gestione degli acquedotti della Lucania per l'esercizio 1954-55. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1639)	348	
PRESIDENTE . . . . .	348, 349, 350	
CAIATI, <i>Relatore</i> . . . . .	348, 349	
MESSINETTI . . . . .	349	
SPADAZZI . . . . .	349	
VERONESI . . . . .	349	
CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	349	
Proroga del termine di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1644)	350	
PRESIDENTE . . . . .	350, 351	
PACATI, <i>Relatore</i> . . . . .	350	
CAIATI . . . . .	351	
CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	351	
Autorizzazione della spesa di lire 500.000.000 per lavori di primo intervento per la riparazione delle opere del porto di Genova danneggiate dalla mareggiata del 18-19 febbraio 1955. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1648)	351	
PRESIDENTE . . . . .	351, 352	
VERONESI, <i>Relatore</i> . . . . .	351	
Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1643)	352	
PRESIDENTE . . . . .	352	
BIAGIONI, <i>Relatore</i> . . . . .	352	
<b>Votazione segreta:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	352	
<hr style="border: 1px solid black;"/>		
<b>La seduta comincia alle 9,15.</b>		
SANZO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.		
(È approvato).		
<b>Comunicazioni del Presidente.</b>		
PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della presente seduta, il deputato Marconi è sostituito dal deputato Bartole.		

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

**Discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo integrativo per la gestione degli acquedotti della Lucania per l'esercizio 1954-55. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1639).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo integrativo per la gestione degli acquedotti della Lucania, per l'esercizio 1954-55.

L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CAIATI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che viene oggi al nostro esame e, spero, alla nostra approvazione, è il quarto di una serie di provvedimenti di legge riguardanti i contributi all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, per la gestione degli acquedotti della Lucania. Il primo, per un ammontare di 260 milioni, riguardava la gestione dal 1° luglio 1948 al 30 giugno 1951; il secondo di 100 milioni concerneva l'esercizio 1951-52; il terzo di 180 milioni si riferiva all'esercizio 1952-53. Quello sottoposto al nostro esame prevede un finanziamento di 100 milioni di lire per l'esercizio 1954-55.

Cosa significano questi contributi che lo Stato eroga di tanto in tanto, a consuntivo di oneri che l'amministrazione dell'Ente acquedotto pugliese documenta di aver sostenuto per la gestione degli acquedotti lucani? Detti contributi rientrano nella legge 28 maggio 1942 con la quale si affidò all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese la gestione degli acquedotti lucani, del Basento, dell'Agri e di altri, con un contributo di 12 milioni a favore dell'Ente stesso, nonché una erogazione di 93 milioni di lire, proiettata in dieci anni, somme tutte che dovevano servire a lavori di ripristino, consolidamento e completamento.

Ciò perché, onorevoli colleghi, la situazione di questi acquedotti è del tutto particolare. È bene tenere presente, a questo proposito, che detti acquedotti furono tra l'altro costruiti in periodo di piena autarchia e in zone particolarmente franose e montane, a pressioni elevatissime. Ebbene, queste condotte hanno dato dei pessimi risultati sin dai primi giorni, tanto è vero che l'Ente Acquedotto Pugliese dovette subire, come una imposizione, l'assunzione della gestione di questi acquedotti giacché i suoi dirigenti sapevano bene come le condotte erano state costruite. Si tratta di tre acquedotti che alimen-

tano, precisamente, 61 comuni di cui 28 in provincia di Matera e 33 in provincia di Potenza.

È inutile dire, come del resto risulta dalla relazione del Senato, che il contributo dato dallo Stato è insufficiente e che, pertanto, fatalmente, l'Acquedotto Pugliese deve addossarsi una parte degli oneri che non competerebbero alla sua gestione. La richiesta fatta dall'Acquedotto Pugliese era di 135 milioni di lire, sulla base di consuntivi che furono, a suo tempo, approvati anche dal Ministero dei lavori pubblici, ma il Ministero del tesoro ha ritenuto di limitare la misura richiesta in relazione alle sue inderogabili necessità di bilancio.

In altre circostanze a proposito degli stessi acquedotti lucani fu chiesto dalla Commissione un più deciso intervento della Cassa del Mezzogiorno. Sia ben chiaro che il contributo di gestione non può essere a carico della Cassa che invece provvede per legge alla costruzione di nuove opere escluse le reti urbane.

Noi ci siamo sempre augurati che l'intervento della Cassa del Mezzogiorno valesse indirettamente a migliorare se non a risanare la situazione. La Cassa del Mezzogiorno ha stanziato nel primo e nel secondo programma vari miliardi a favore degli acquedotti lucani ma tale stanziamento riguarda opere nuove, non opere di manutenzione straordinaria.

Bisogna dire, per la verità, che in effetti la situazione degli acquedotti lucani va migliorando, appunto grazie alle condotte nuove che vengono costruite con gli interventi della Cassa del Mezzogiorno. Non solo queste vengono messe in opera ma vengono ubicate in zone meno franose, seguendo dei tracciati che sono i più acconci.

In considerazione di questi miglioramenti che si notano nella gestione degli acquedotti lucani, tenuto conto che si tratta di una situazione un po' proiettata nel tempo, nel senso che i miglioramenti si potranno rilevare alla fine di questi lavori che la Cassa del Mezzogiorno sta eseguendo e che per altro vanno fatti, data l'altitudine dei comuni (quasi tutti comuni montani), in determinati periodi stagionali fatalmente con una certa lentezza, reputo (e non credo di svelare un mistero), che, forse, per l'esercizio prossimo ci sarà un ulteriore intervento da parte del Ministero del tesoro a favore della gestione acquedotti lucani.

Sia ben chiaro che non vi parlo qui dell'Ente acquedotto pugliese ma semplicemente di esso nella sua qualità di gestore degli acquedotti appartenenti alla Lucania. Non si

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

interviene, cioè, per coprire un disavanzo dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, ma per un disavanzo relativo agli acquedotti lucani.

Il disegno di legge, che si compone di tre articoli, ha avuto il parere favorevole della Commissione Finanze e tesoro.

Ieri sono infatti state discusse in sede di sottocommissione finanze e tesoro le ragioni del ripristino e del consolidamento e del completamento di questi acquedotti, ragioni che sono ben note a tutti coloro che si interessano ai problemi della Lucania. Quindi, ritengo che la Commissione, tenuto conto degli scopi, tenuto conto che si tratta di somme già spese e documentate, sia pienamente convinta che non possiamo ulteriormente rinviare l'approvazione di questo provvedimento senza danneggiare la manutenzione e la gestione di condotte idriche che interessano aree veramente depresse.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MESSINETTI. Sono pienamente favorevole alla richiesta di questi finanziamenti. Il nostro auspicio è che i fondi siano organicamente ed attraverso un piano adeguati alle esigenze degli acquedotti, tanto più che la gestione degli acquedotti lucani aveva chiesto una determinata somma, mentre il Ministero del tesoro ne ha accordata una di molto inferiore.

SPADAZZI. Desidero sapere se lo stanziamento riguarda il totale delle somme richieste.

CAIATI, *Relatore*. Su una cifra globale di 135 milioni di lire richiesti dall'Ente acquedotto pugliese per la gestione acquedotti lucani ne sono stati concessi 100 milioni.

VERONESI. Il relatore ha parlato di gestione e di manutenzione straordinaria. Mi sarebbe gradito sapere se, invece di chiedere di volta in volta, con un vero e proprio stillicidio, dei fondi, non sia possibile approntare un disegno di legge che carichi sui vari esercizi una somma globale necessaria, senza ricorrere ad ogni esercizio ad un disegno di legge che finisce col dare l'impressione che si dia ancora più di quello che in realtà non si dà. A noi rimane nelle orecchie il titolo del disegno di legge senza che poi si ricordino i particolari, avendo come risultato l'impressione di questa continua ricorrenza ai finanziamenti dello Stato per uno scopo che dovrebbe essere limitato nel tempo e cioè contenuto alla sistemazione di carattere generale. Sarebbe, pertanto, augurabile che il Ministero esaminasse a fondo il problema e che il

provvedimento progettato, come ha annunciato il relatore, sia l'ultimo del genere.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAIATI, *Relatore*. Sarei felicissimo se si verificasse la prospettiva auspicata dall'onorevole Veronesi e se la Commissione facesse sua la proposta stessa. Evidentemente, un provvedimento che coordinasse tutta la materia per mezzo di un piano, sia pure proiettato nel tempo, ci renderebbe tranquilli. Ma discutere di queste cose con il Ministero del tesoro e con la Ragioneria generale dello Stato, significa discutere con organi che hanno tutta la buona volontà di comprendere ma che fatalmente sono costretti a fare i conti con la disponibilità di cassa e qualche volta, pur essendo convinti della razionalità di certe impostazioni tecnico-contabili ed amministrative, sono costretti a rispondere negativamente. Accetto la dichiarazione dell'onorevole Veronesi come un voto che la Commissione potrebbe far proprio, anche perché esso servirebbe a dare all'Ente acquedotto pugliese, per quanto attiene alla gestione dell'acquedotto lucano, una tranquillità che oggi, invece, non ha.

D'altro canto lei, onorevole Veronesi, come tutti i colleghi, riceve la relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente acquedotto pugliese e consultandola sono certo troverà dati veramente allarmanti.

Mi consentano i colleghi una piccola digressione: ci sono comuni piccolissimi e arretrati in cui i servizi dell'acquedotto hanno una funzione puramente sociale, con una gestione finanziaria fortemente o quasi esclusivamente passiva. Portare l'acqua in certi tuguri rappresenta un vero e proprio servizio di solidarietà sociale. Costruire le case al posto dei tuguri e portare l'acqua possibilmente a tutti gli alloggi, ma come? Non certo con l'attuale situazione carente per disponibilità idrica e per adeguata manutenzione.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La relazione dell'onorevole Caiati è stata assai completa, chiara e esauriente e, quindi, sono senz'altro esonerato dall'aggiungere alcunché di sostanziale.

Qui si tratta, come è stato rilevato, non di lavoro di costruzione ma di gestione di acquedotti della Lucania, che non hanno niente a che vedere con l'acquedotto pugliese, preso nel suo complesso.

Il Ministero dei lavori pubblici sarebbe lieto di poter affrontare tutta la questione ed approntare un disegno di legge che ovviasse ad alcuni inconvenienti che si sono verificati.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

Ma un progetto del genere richiede stanziamenti tali che non è assolutamente possibile ottenere. Si è quindi scelto il metodo di cominciare a sistemare determinati tratti e i lavori hanno già avuto inizio, come ha illustrato l'onorevole Colombo nella sua esposizione al Senato.

Tenuto presente che questa gestione non può essere considerata sotto il profilo economico perché si tratta di venire incontro a bisogni sociali, tenuto presente che la manutenzione è molto più costosa perché come è stato detto, è eseguita in condizioni ambientali non favorevoli, tenuto conto della natura del terreno, delle frane, e di altri elementi, il Governo raccomanda il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Vi sono, per altro, prospettive di miglioramento: mano a mano che i lavori di riparazione o di cambiamento parziale si verificheranno, tutte queste spese si ridurranno avvicinandosi sempre più ad una gestione economica dell'acquedotto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

È concesso all'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese un contributo straordinario, da parte dello Stato, di lire 100.000.000 nelle spese che l'Ente medesimo dovrà sostenere durante il periodo dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 per l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli acquedotti dell'Agri, del Basento e del Caramola in Basilicata.

(È approvato).

## ART. 2.

Alla spesa occorrente di lire 100.000.000 si farà fronte con corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1955-56 riguardante provvedimenti legislativi in corso.

(È approvato).

## ART. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, con proprio decreto, la variazione occorrente per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Proroga del termine di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 339, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1644).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 339, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie ».

L'onorevole Pacati ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PACATI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 339, concernente le provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie, prevede il concorso dello Stato per la costruzione di case popolari.

L'articolo 1 del decreto stesso è stato poi modificato dal decreto-legge 22 dicembre 1947, n. 1600, il quale decreto ha, appunto, precisato gli enti che hanno diritto ad usufruire del concorso dello Stato. Il decreto legislativo in parola, si richiama al testo unico delle leggi sull'edilizia del 28 aprile 1938, n. 1665 e contempla tutte le agevolazioni che dal testo unico sono previste in materia di edilizia popolare. Il termine per la costruzione, fissato dal decreto 8 maggio 1947, n. 399, all'articolo 2, comma terzo, era il 31 dicembre 1949. Detto termine è stato prorogato dalla legge 1° marzo 1952, n. 113, al 31 dicembre 1952.

Successivamente, con la legge 1° dicembre 1953, n. 900, articolo unico, la scadenza venne protratta al 31 dicembre 1954.

Il presente disegno di legge è stato approvato dalla VII Commissione (Lavori pubblici) del Senato, nella seduta del 26 maggio 1955, proponendo una nuova proroga al 31 dicembre 1956. La IV Commissione (Finanze e tesoro) della Camera ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 27 luglio 1955, esprimendo parere favorevole.

Data la carenza tuttora persistente in materia di case popolari e l'opportunità di continuare sulla via delle agevolazioni che contribuiscano in qualche modo alla soluzione del problema, il relatore invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Colgo l'occasione per segnalare all'onorevole Sottosegretario l'urgenza inderogabile della emanazione di un nuovo testo unico che raccolga e coordini tutte le disposizioni finora in vigore in materia di edilizia economica po-

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

polare. Mi meraviglio che i funzionari riescano ancora a rendersi conto di tutte le disposizioni esistenti in materia. È necessario mettere un po' d'ordine, altrimenti non potremo mai avere una idea dell'indirizzo politico nel campo dell'edilizia economica popolare.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CAIATI.** Una brevissima dichiarazione. Io voterò a favore di questa proroga, però desidero che si precisi che si tratta dell'ultima proroga. Coloro che fino ad oggi non hanno approfittato dei benefici della legge hanno dimostrato di non potere o di non volere servirsene. Volere ulteriormente concedere delle proroghe significherebbe, in sostanza, rinviare finanziamenti, realizzazioni o messe in opera di altri provvedimenti. Bisogna che questa gente sappia che ormai sono passati vari anni: la legge ha operato e coloro che hanno avuto queste agevolazioni debbono rendersi conto dell'urgenza della realizzazione delle opere connesse ai finanziamenti stessi.

**PRESIDENTE.** Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**CARON, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Per quanto riguarda il merito del disegno di legge non ho nulla di sostanziale da aggiungere. Debbo dichiarare, però, che il Governo è perfettamente convinto di quanto ha detto l'onorevole Caiati. In linea di principio, queste continue proroghe non fanno onore a nessuno. Il decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399, come gli onorevoli deputati sanno, ha dato delle provvidenze veramente sostanziali con dei contributi a carico dello Stato fino all'85 per cento. Pertanto, noi ci impegnamo a non chiedere più proroghe anche perché il disegno di legge, che abbiamo presentato con la data di scadenza al 31 dicembre 1955 (il Senato ha portato la scadenza al 31 dicembre 1956), va al di là della volontà del Governo.

Per quanto riguarda il coordinamento in un testo delle disposizioni in materia di edilizia economico-popolare, ritengo che i rilievi fatti dall'onorevole Relatore sono giustificati. L'onorevole Ministro, come è noto, ha fatto in proposito delle dichiarazioni in Assemblea durante l'esame dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e io posso confermare che è volontà del medesimo di arrivare a questo coordinamento. Anzi un ufficio speciale è stato creato a fianco del Ministro per cercare di raggiungere, il più rapidamente possibile, lo scopo.

Pertanto, credo che la Commissione non avrà difficoltà ad approvare il disegno di legge, sottoposto al suo esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo unico, di cui do lettura:

« È fissato al 31 dicembre 1956 il termine di costruzione stabilito al terzo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399, modificato con le leggi 11 gennaio 1950, n. 22, 1° marzo 1952, n. 113, e 1° dicembre 1953, n. 900 ».

Non essendovi osservazioni, né emendamenti, il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà posto in votazione al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 500.000.000 per lavori di primo intervento per la riparazione delle opere del porto di Genova, danneggiate dalla mareggiata del 18-19 febbraio 1955. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1648).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 500.000.000 per lavori di primo intervento per la riparazione delle opere del porto di Genova, danneggiate dalla mareggiata del 18-19 febbraio 1955.

L'onorevole Veronesi ha facoltà di svolgere la sua relazione.

**VERONESI, Relatore.** Onorevoli colleghi, tutti sappiamo, dalle notizie che furono a suo tempo ampiamente riportate dai giornali, che nei giorni 18-19 febbraio 1955 il porto di Genova venne sconvolto da una mareggiata di entità eccezionale la quale ha portato notevoli danni alle opere del porto.

Un sopralluogo fatto dal Ministro accertò la necessità di alcuni lavori di carattere urgentissimo: segnatamente, lo sgombero di alcuni massi che ostacolavano il traffico, la costruzione di uno sbarramento provvisorio, nonché il tamponamento provvisorio delle falle rimaste aperte. Per fare questi lavori di carattere urgentissimo, non essendo in grado il provveditorato del Porto di Genova di intervenire, il Ministero dei lavori pubblici ha proposto il disegno di legge che mette a disposizione 500 milioni di lire a favore del provveditorato medesimo. Il disegno di legge è stato approvato dalla VII Commissione (Lavori pubblici) del Senato l'8 giugno 1955. La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole e io lo raccomando alla vostra approvazione.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono obiezioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di 500 milioni di lire per l'esecuzione dei lavori di primo intervento e di quelli occorrenti per mettere in condizioni di parziale efficienza le opere e gli impianti del porto di Genova danneggiati dalla mareggiata del 18 e 19 febbraio 1955.

La somma predetta sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1954-55.

(È approvato).

ART. 2.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova provvederà alla progettazione ed esecuzione dei lavori di cui all'articolo 1, secondo le norme stabilite nel testo unico approvato dal regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801, e successive modificazioni. I progetti relativi saranno approvati dall'Ispettore generale del Genio civile, revisore tecnico delegato dal Ministro dei lavori pubblici presso detto Consorzio.

La somma autorizzata sarà accreditata a favore del Consorzio predetto su di una contabilità speciale da istituire a nome del Consorzio stesso presso la Sezione di tesoreria provinciale di Genova. I prelievi saranno effettuati in base a stati di avanzamento visti dal predetto revisore tecnico.

Il Consorzio presenterà al Ministero dei lavori pubblici i rendiconti a discarico delle somme da esso prelevate.

(È approvato).

ART. 3.

Alla copertura della spesa autorizzata con l'articolo 1 sarà provveduto con riduzione dello stanziamento del capitolo 515 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1954-55.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con suo decreto, negli stati di previsione del Ministero del tesoro e del Ministero dei lavori pubblici, le variazioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1643).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca. Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona.

L'onorevole Biagioni ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BIAGIONI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge, sottoposto oggi al nostro esame, riguarda l'autorizzazione della spesa di 7 miliardi per la esecuzione di opere ferroviarie in provincia di Savona. Queste opere si dividono in tre gruppi.

1°) completamento del parco merci di Savona-Fornaci e raccordi del medesimo con le linee facenti capo a quel centro e con gli impianti del porto;

2°) spostamento della stazione viaggiatori di Savona oltre il Letimbro, in località Mongrifone;

3°) spostamento a monte della linea in esercizio Genova-Ventimiglia nel tratto Varazze-Savona.

Per questo disegno di legge la IV Commissione (Finanze e tesoro) della Camera, che l'ha esaminato nella seduta del 27 luglio, ha deliberato di esprimere parere favorevole. Inoltre esso ha già avuto l'approvazione da parte del Senato. In conclusione si tratterebbe anche di dare una sistemazione urbanistica alla città di Savona che viene soffocata nel suo sviluppo dalla ferrovia e dalla stazione ferroviaria.

È, inoltre, da tenere presente, onorevoli colleghi, che nel corso della recente mareggiata abbattutasi sul golfo ligure la linea ferroviaria venne interrotta in diversi punti, onde la esecuzione di queste opere si rende assolutamente necessaria, anche perché esse assumono un carattere nazionale almeno per quella parte che si riferisce al ripristino dei lavori inerenti la ferrovia, dato che da Savona passa la linea che da Ventimiglia va verso Genova.

Pertanto, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

## ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione a cura del Ministero dei lavori pubblici delle seguenti opere:

a) completamento del parco merci di Savona-Fornaci e raccordi del medesimo con le linee facenti capo a quel centro e con gli impianti del porto;

b) spostamento della stazione viaggiatori di Savona oltre il Letimbro, in località Mongrifone;

c) spostamento a monte della linea in esercizio Genova-Ventimiglia nel tratto Varazze-Savona.

(È approvato).

## ART. 2.

L'anzidetta spesa graverà per lire 300 milioni sui fondi iscritti al capitolo n. 153 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1954-55 e per le rimanenti lire 6.700.000.000 sarà iscritta nei corrispondenti capitoli del bilancio del Ministero predetto in ragione di lire 1.400.000.000 nell'esercizio 1955-56, di lire 1.800.000.000 in ciascuno degli esercizi 1956-57 e 1957-58 e di lire 1.700.000.000 nell'esercizio 1958-59.

Le somme stanziare e non impegnate in un esercizio saranno utilizzabili negli esercizi successivi.

(È approvato).

## ART. 3.

Alla copertura della spesa di lire 1 miliardo e 400 milioni afferente all'esercizio 1955-56 si provvederà con corrispondente riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo riguardante provvedimenti in corso.

(È approvato).

## ART. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Con gli stessi decreti sarà stabilita la quota sulle autorizzazioni previste dalla presente legge da destinare agli oneri di carattere generale dipendenti dall'attuazione della legge medesima.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di un contributo integrativo per la gestione degli acquedotti della Lucania per l'esercizio 1954-55 » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1639).

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

« Proroga del termine di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1644).

Presenti . . . . .	30
Votanti . . . . .	29
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

« Autorizzazione della spesa di lire 500 milioni per lavori di primo intervento per la riparazione delle opere del porto di Genova, danneggiate dalla mareggiata del 18-19 febbraio 1955 » (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1648).

Presenti . . . . .	30
Votanti . . . . .	29
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	28
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

« Autorizzazione della spesa di lire 7 miliardi per l'esecuzione di opere ferroviarie in

## LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 LUGLIO 1955

provincia di Savona » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1643).

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	6

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Baglioni, Bartole, Biagioni, Bianchi Chieco Maria, Caiati, Cavazzini, Cervellati, Cervone, Curcio, De Capua, Del Fante, Di Leo, Garlato, Geraci, Giacone, Giglia, Guariento,

Magno, Matarazzo Ida, Merenda, Messinetti, Pacati, Pasini, Pignatone, Polano, Quintieri, Sanzo, Spadazzi Veronesi e Villani.

*Si è astenuto, per i disegni di legge numero 1644 e 1648:*

Veronesi.

**La seduta termina alle 10,30.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI